

LA LEGGE TEDESCA NELLA SUPPLIANCE CATENA DI FORNITURA (LKSG) del 2023: EFFETTI SUI FORNITORI ESTERI

La LksG

Con l'obiettivo di proteggere i diritti umani e l'ambiente, la Germania ha approvato la legge sugli obblighi di approvvigionamento della catena di fornitura "Lieferkettensorgfaltspflichtengesetz" (abbr. LksG) nel luglio 2021. Dal 01.01.2023 è entrata in vigore per le aziende con almeno 3.000 dipendenti e dal 2024 si applicherà anche alle aziende con più di 1.000 dipendenti. In questo contesto, l'intera catena di fornitura è chiamata a condurre una *due diligence* efficace ed efficiente. Tutte le aziende coinvolte, tedesche e straniere, saranno chiamate ad assumersi le relative responsabilità per le violazioni nella catena di fornitura.

Parti coinvolte e obblighi richiesti

La nuova legge interessa in primis le imprese tedesche che, indipendentemente dalla loro forma giuridica, hanno la loro sede legale, sede principale, sede amministrativa, sede di servizio o una succursale in Germania. Particolari regole valgono per i gruppi societari e le loro affiliate, per i dipendenti distaccati all'estero e per i lavoratori interinali. Ma la LksG avrà un impatto - non meno cruciale - anche sui fornitori diretti e indiretti coinvolti nella catena di fornitura e dunque anche per le aziende italiane.

Per fornitore diretto si intende "un partner contrattuale per la fornitura di beni o la prestazione di servizi le cui forniture sono necessarie per la produzione del prodotto dell'impresa o per la fornitura e l'utilizzo del relativo servizio".

La due diligence richiesta al fornitore diretto è essenzialmente paritaria a quella richiesta all'impresa tedesca. In particolare, si richiede loro di stabilire ed adottare tutte quelle misure appropriate volte a raggiungere l'obiettivo di prevenire, ridurre al minimo o eliminare qualsiasi rischio attinente la violazione dei diritti umani o dell'ambiente. A tal fine le aziende sono chiamate a:

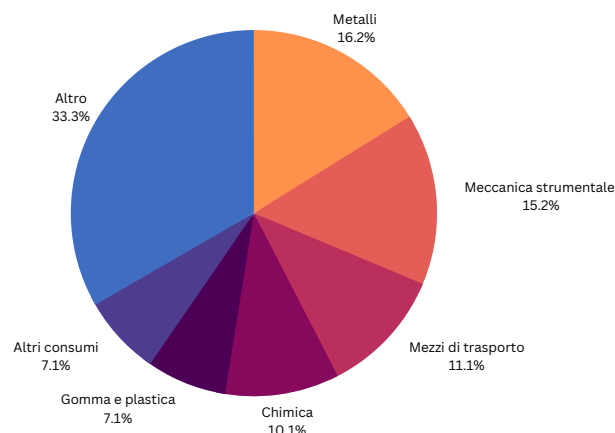
- elaborare una due diligence
- gestire il rischio e designare (event.) un responsabile aziendale
- analizzare periodicamente i rischi (almeno una volta all'anno e/o su base ad hoc)
- elaborare ed intraprendere misure preventive, una dichiarazione di politica aziendale, azioni correttive
- prevedere una procedura di reclamo
- documentare l'intera attività e dare rendiconto, pubblicizzando sul proprio sito il report.

Meno impellenti per ora i doveri per il fornitore indiretto. Tuttavia, laddove la struttura della catena di fornitura è volta ad eludere gli obblighi di due diligence, il fornitore indiretto verrà paragonato al fornitore diretto a tutti gli effetti.

Fonti:
Lieferkettensorgfaltspflichtengesetz

Grafico:
Elaborazione grafica su dati SACE (<https://www.sace.it/mappe/dettaglio/germania>)

Export Italiano verso la Germania per settori nel 2021



Sanzioni

Se un fornitore si rifiuta di collaborare al fine di adeguarsi ai requisiti di legge, l'azienda soggetta alla legge tedesca sarà tenuta a sollecitare il fornitore e quindi a sottoporlo a regolari verifiche, fino ad arrivare a sostituirlo, quale ultima ratio prevista dalla legge. Le aziende tedesche ed i loro fornitori diretti saranno dunque tenuti a verificare l'intera filiera, pena in prima battuta per le aziende tedesche l'infrazione di ammende pecuniarie sino a 50.000 €, multe tra 100.000 € e 800.000 € o fino al 2% del fatturato annuo (per aziende con fatturato superiore a 400 milioni €/anno) e/o l'esclusione dall'assegnazione di appalti pubblici (per violazioni accertate con sentenza definitiva).

Impatto sulle aziende italiane

La legge mira in modo molto consapevole e determinato a coinvolgere tutti i partner contrattuali, anche in Europa e per tutti i settori (dal commerciale al finanziario). Di conseguenza anche le aziende italiane che offrono prodotti e/o servizi in o verso la Germania sono chiamate oggi a confrontarsi senza ulteriori ritardi con la legge, adoperandosi ad applicare e/o adattare la propria "compliance".

Le imprese che per prime si interfaceranno con le prescrizioni di legge e le richieste dei loro partner contrattuali tedeschi, assicurando trasparenza e dialogo con le aziende tedesche e/o con l'autorità competente tedesca (BAFA), potranno non solo assicurarsi un potere contrattuale più forte ed efficace (ad es. in sede di rinegoziazione di condizioni di fornitura legate alla due diligence o imposizione di penali contrattuali), ma potenziare anche l'ingresso nel mercato in settori sino ad oggi magari preclusi di fatto. Ciò in quanto, verosimilmente in futuro - se la legge non subisce modifiche - le aziende interessate saranno inevitabilmente tenute a privilegiare quei partner contrattuali che già soddisfano i requisiti.

A mente poi del fatto che nel febbraio 2022 è stata presentata da parte della Commissione UE una proposta di direttiva europea di contenuto affine, che all'inizio di dicembre ha ottenuto una prima approvazione da parte del Consiglio UE, la LksG può essere vista come vero banco di prova per la futura regolamentazione europea.

Attività ITKAM nell'ambito della LksG

ITKAM, insieme allo studio legale Dolce Lauda, offre alle aziende italiane seminari informativi sulla legge LksG nell'ambito delle iniziative ITKAM4SupplyChain. La prima data è il 17 marzo 2023 a Bari.

Per maggiori informazioni: info@itkam.org

Per maggiori informazioni ed approfondimenti:

Avvocato e Rechtsanwalt Marilena Bacci
Studio Dolce Lauda
m.bacci@dolce.de